

La procura di Roma ha ipotizzato il reato di abuso d'ufficio **Miur, favoritismi e appalti facili** **Indagati funzionari del ministero**

ROMA. Avrebbero favorito una società nell'assegnazione di un programma didattico multimediale. Per questo alcuni funzionari del Ministero dell'Istruzione, università e ricerca sono indagati per abuso d'ufficio dalla procura di Roma. Si tratta dello sviluppo dell'inchiesta che punta ad accertare eventuale irregolarità, all'interno del Miur, su presunti favoritismi e sulla gestione di appalti.

Il ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza, non in carica all'epoca dei fatti, ha assicurato «massima trasparenza e collaborazione». «Ho rispetto e fiducia – ha detto il ministro – nel lavoro della magistratura».

L'inchiesta della procura ha preso spunto da un'indagine am-

ministrativa dello stesso dicastero partita in seguito ad un dossier anonimo nel quale si faceva tra l'altro riferimento a dirigenti, collaboratori e consulenti del Ministero che, in cambio di tangenti, favori e assunzioni, avrebbero dirottato centinaia di milioni di euro in favore di aziende amiche anche attraverso la formulazione di bandi di gara su misura.

Ai funzionari coinvolti negli accertamenti del pm Roberto Felici, tuttavia, non vengono contestati fatti corruttivi, bensì le modalità di assegnazione del programma didattico multimediale «Pillole del sapere»; un progetto del valore di circa 900 mila euro assegnato, secondo l'ipotesi di lavoro degli inquirenti, «su misura» ad una società.

Una vicenda, quella culminata nelle iscrizioni nel registro degli indagati, portata alla luce anche dal programma «Report» e poi approfondita da tre distinte commissioni ministeriali nominate dall'ex ministro Francesco Profumo. E proprio dalle conclusioni dei tre gruppi di lavoro sarebbero emerse presunte irregolarità in relazione all'appalto riguardante il programma multimediale «Pillole del Sapere». Conclusioni finite sul tavolo del pm Felici che ora si appresta a convocare a piazzale Clodio i protagonisti della vicenda per sentire la loro versione dei fatti.

Nel dossier anonimo si parlava anche di decine di aziende che avrebbero beneficiato di finanziamenti senza requisiti. ◀